



## COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

Delibera n. 503  
in data 29/06/2012

### V E R B A L E   D I   D E L I B E R A Z I O N E   D E L C O N S I G L I O   C O M U N A L E

**OGGETTO:** ART. 28 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DOVUTA AL SISMA DEI GIORNI 20 E 29 MAGGIO 2012.

L'anno DUEMILADODICI, questo giorno di VENTINOVE del mese di GIUGNO alle ore 18:30 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	A
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	P
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	P	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	P
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	P
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	P
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	A
SICILIA TEODORA	A		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco passa la parola al consigliere Tassinari Simone.

TASSINARI SIMONE – In effetti è una richiesta che arriva dal gruppo Progetto Aperto, consapevole che la situazione non fosse sicuramente facile per la giunta e per chi deve lavorare fisicamente all'interno dell'attuale municipio, ma, diciamo così, vogliosi di avere informazioni ufficiali da parte della giunta e dell'amministrazione abbiamo avanzato, in data 13 giugno, una richiesta per un consiglio comunale. L'abbiamo avanzata appellandoci all'art. 28 che non è vincolante sui tempi, appunto cercando di lasciare anche la libertà alla giunta di scegliere quale potesse essere il giorno giusto. Avrei preferito farla prima ma va bene così, nel senso che l'importante è avere la possibilità di incontrarci.

Il consigliere Tassinari legge la richiesta di convocazione del consiglio comunale.

TASSINARI SIMONE - Per l'ultima nota e cioè che si raccomanda la migliore diffusione possibile della comunicazione di convocazione diretta ai cittadini e la possibilità di individuare la miglior forma possibile di divulgazione dei temi trattati (divulgazione sul sito) degli argomenti, rimango un po' deluso dalla partecipazione alla serata, perché probabilmente non è stata fatta una capillare comunicazione ai cittadini, che doveva essere secondo me superiore a quella standard dei consigli comunali, e probabilmente molti cittadini non sanno che un consiglio comunale è una serata aperta in cui il pubblico può partecipare e purtroppo questa è una mancanza civica che dovremmo impegnarci tutti a colmare.

Sulla miglior forma di divulgazione questo è un altro punto a cui tengo molto; almeno sul sito, visto che ne ho visti diversi in questi giorni di comuni colpiti dal terremoto, gli argomenti che stasera andremo a trattare e che nelle prossime settimane intendiamo approfondire, mi piacerebbe venissero pubblicati sul sito o in qualche altra forma che riterrete giusta, opportuna ed efficace.

SINDACO – Io comincio subito col dire che non sono presenti i capi settore perché stanno facendo 12 ore tutti i giorni dal 20 di maggio; sarebbe stato secondo me un male farli venire qui stasera e poi non averli domani mattina o nei prossimi giorni perché anche loro sono uomini o donne e anche fisicamente devo dire che li ringrazio perché da questo punto di vista tutti i dipendenti comunali stanno facendo un lavoro fantastico nel senso che dal 20 maggio non ci sono orari; gli orari del comune prima del terremoto erano orari di un certo tipo, adesso tutti gli orari sono saltati e lo saranno fino al 9 luglio e molto probabilmente da lunedì 9 luglio cercheremo anche di tornare con orari ordinari e normali come prima del terremoto, anche perché ovviamente dopo il 9 luglio bisognerà anche cominciare a pensare a degli uffici ad hoc per quanto riguarda la ricostruzione. Quindi sarà importante prevedere, oltre che ai vari settori come oggi ci sono nel comune, cominciare a prevederne uno ad hoc, e qui abbiamo chiesto la collaborazione e l'aiuto anche di altri comuni che dovrebbero anche darci ulteriori tecnici, in modo tale da poter gestire l'ordinario con lo straordinario che invece è legato al terremoto. In questo momento abbiamo un ufficio dove fa il terremoto, fa la persona di Dosso che viene in ufficio a chiedere il passo carraio, e altre cose per dire, quindi in questo momento si sta gestendo l'emergenza e si sta cercando di fare il meglio, però dal 9 luglio credo che sia opportuno ritornare un attimo anche con degli orari, con il ricevimento col pubblico e quindi cercare di ritornare alla normalità.

Il documento che Progetto Aperto ha presentato per richiedere alcune informazioni comincio subito a dire che su alcune sono in grado di dare delle risposte, su altre le sto chiedendo a Errani, prima a Monti, prima a Napoletano e speriamo che presto ci arrivino.

Il perché non ci sia tanta gente nei consigli comunali sicuramente possiamo migliorare nell'informazione; è anche vero che comunque in questi giorni, in questo mese, le persone in comune o comunque interessate al problema se ne stanno vedendo delle decine tutti i giorni e quindi

probabilmente c'è una mancanza di informazione, di comunicazione, la studiamo, non è un problema, in modo tale che comunque in consiglio comunale possa diventare un momento importante di incontro. Come ho detto ieri alla manifestazione che si è tenuta alla rotonda Toselli, il 9 luglio io ho intenzione di mettere il palco nella piazza Pertini e di fare un incontro pubblico con tutta la cittadinanza. Questi incontri sono stati fatti in questo mese, ben quattro su S. Carlo presso il campo; ne è stato fatto uno per ogni settimana perché comunque su S. Carlo c'è stata una situazione fin da subito più problematica rispetto alle altre zone, compresa una ordinanza di chiusura di tutta un'area che era l'area Via Rossini, Via de Gasperi, Via Morandi, quindi la zona del vecchio Reno per intenderci, dove lì era stata fatta, così rispondo già al primo quesito sulla questione geologica; è stata fatta questa ordinanza dove abbiamo chiuso tutta un'area perché una relazione dei geologi e comunque diversi incontri che c'erano stati, l'ultimo qui in sala Bonzagni, avevano fatto pensare a una scelta di tipo precauzionale perché le falde erano molto alte e che comunque i geologi volevano verificare quale era la situazione dei terreni una volta esaurito l'effetto del terremoto. Visto che loro avevano questi dubbi il sottoscritto ha fatto un'ordinanza dove venerdì pomeriggio a S. Carlo è stata annunciata e chiaramente è stata una scelta forte perché comunque c'erano famiglie che apparentemente non avevano nessun danno alla struttura ma ovviamente era opportuno fare una verifica invece al terreno sotto, comunque verificare la situazione. La situazione è stata monitorata, sono stati fatti tantissimi controlli, sopralluoghi, verifiche anche sulle situazioni, di spostamenti anche di millimetri.....(cambio parte nastro).....ci è stata consegnata la relazione ovviamente firmata quindi con le varie responsabilità del caso, in cui praticamente si sostiene che da un punto di vista geologico-geotecnico le falde si sono abbassate, si è monitorato durante questo periodo e quindi ci sono le condizioni per chiudere quella che era la zona rossa, quindi le case agibili strutturalmente all'interno della zona rossa sono ritornate agibili, ovviamente le case inagibili dal punto di vista strutturale nella zona rossa sono rimaste inagibili. Quindi è stata fatta una ordinanza individuale a tutte le famiglie, 32 ordinanze, di chi poteva ritornare a casa e si stanno facendo anche le altre ordinanze; chiaramente era stato comunicato anche preventivamente che non sarebbero comunque potute rientrare le altre persone e si sta facendo l'altra ordinanza legata invece all'inagibilità, perché comunque la prima ordinanza sulla zona rossa era una ordinanza dove prendeva le vie e tutti i numeri civici senza indicare famiglia per famiglia quindi i rispettivi nomi ma era molto più generica. Sulla questione geologica quindi, in questa fase dove i monitoraggi continueranno, le verifiche continueranno, io con il presidente Errani martedì ho chiesto una cosa: che comunque su S. Carlo ci sia un capitolo a parte per quanto riguarda la ricostruzione, perché su S. Carlo quindi sulla zona del vecchio Reno, oltre che una ricostruzione dal punto di vista strutturale, è assolutamente importante anche pensare a una prevenzione sul terreno, quindi pensare comunque a consolidare e a rendere più consistente il terreno sottostante le case, perché chiunque verrà dopo deve essere un po' più tranquillo e un po' più sicuro rispetto a quello che è successo questa volta. Ci sono comunque delle tecniche e stanno facendo degli studi, e credo che tra qualche settimana di poter avere anche già delle prime relazioni da parte di questi geologi e credo che quello che dovremmo fare e quello che sarà importante fare sarà appunto quello di richiedere una consistente somma che possa andare a coprire questi costi, come dovranno andare a coprire quei costi di quelle case che sono agibili da un punto di vista strutturale, quindi le famose schede AEDES sono in classe A, ma hanno avuto delle inclinazioni; quindi con il presidente Errani ho richiesto, e devo dire che lui ha accolto subito questa mia richiesta di avere, nel momento in cui prenderemo in mano la fase della ripartizione dei fondi, che vengano considerate anche queste casistiche, cosa che fino ad oggi non erano presenti, nel senso che anche le famose schede AEDES o comunque dei controlli o di risarcimento prevedono o c'è un problema strutturale o non c'è; quindi se c'è un problema strutturale hai diritto, se non c'è un problema strutturale non hai diritto a nulla. In questo caso invece abbiamo 20-25 casi su S. Carlo soprattutto, fuori dalla zona rossa, quindi in zone comunque limitrofe, dove le case sono classificate come agibili da un punto di vista strutturale, ma con delle ulteriori verifiche da un punto di vista geotecnica, sostanzialmente sono case leggermente inclinate. Quindi sono agibili a tutti gli effetti ma hanno queste ulteriori verifiche. Queste verifiche

cominceranno da lunedì quindi anche queste sono squadre che abbiamo richiesto e che lunedì la Protezione Civile regionale ci farà arrivare, per l'esattezza ha già cominciato giovedì poi oggi non erano in grado di venire e lunedì cominceranno a tempo pieno; verranno e controlleranno questi 25-30 fabbricati. Quasi sicuramente comunicheranno che da un punto di vista geotecnico dei problemi non ce ne sono però queste case continueranno a rimanere storte, quindi credo che comunque le tecniche per raddrizzarle ci sono, per consolidarle ci sono ed è giusto che queste persone abbiano comunque le stesse persone di chi ha una casa strutturalmente inagibile. Questa è una richiesta che ho fatto e che porteremo avanti perché credo che sia di buon senso e assolutamente verificabile. Nessuno comprenderebbe una casa storta fondamentalmente, quindi dobbiamo renderla di nuovo fruibile come è stata comperata. Quindi sui terreni le operazioni sono queste. Qui adesso cercheremo e dovremmo anche essere bravi a convincere la regione e anche la protezione civile regionale che deve valere la pena, perché su S. Carlo può in effetti essere anche un caso nel senso che facendo determinati lavori è assurdo quello che dico ma probabilmente quella zona potrebbe diventare più sicura di tante altre zone dell'Emilia-Romagna. Quindi c'è questa opportunità, la dobbiamo prendere perché va comunque fatto un lavoro per fare in modo che il fenomeno della liquefazione che ha colpito noi ma anche altri comuni, noi abbiamo S. Carlo di cui tutti stanno parlando ma abbiamo un comune vicino che altrettanto ha subito danni dalla liquefazione, abbiamo dei comuni nel modenese che anche loro l'hanno avuto; noi abbiamo avuto questa visibilità e anche questi danni importanti legati alla liquefazione quindi dobbiamo assolutamente fare in modo di portare a casa questi fondi e l'impegno sarà per portarli a casa perché non si può pensare solo di ristrutturare le case ma credo che sia importante anche lavorarci sotto; e questi studi che sono stati fatti, questi monitoraggi che sono stati fatti e che non sono mai stati fatti secondo me nella storia del comune, ci consentiranno e ci stanno consentendo anche di avere delle conoscenze proprio per la fase 2, la famosa ristrutturazione, ricostruzione delle nostre case, delle nuove case, e ci consentiranno appunto di capire anche come vanno ricostruire, per renderle più sicure e più tranquille. Visto che stiamo parlando di case il numero complessivo di case non agibili anche questo è un numero che non abbiamo definitivo, nel senso che il 7 luglio chiuderà la possibilità di fare le richieste di verifiche speditive; quindi dal 7 luglio in avanti non si potrà più richiedere il famoso primo controllo; questo perché bisogna arrivare comunque a chiudere con le schede AEDES; con le schede AEDES siamo praticamente a circa 700 schede fatte su quasi 900 che dovremmo fare; di queste 700 circa 500 sono case, quindi le case inagibili sono 500, le altre sono fabbricati rurali, e questo è un numero che dovrebbe essere abbastanza fisso, nel senso che anche di quelle 200 che dobbiamo fare ancora, diciamo che su 900 complessivi, 500 saranno abitazioni e le altre 400 sono attività produttive, casolari, garage; quindi il numero è abbastanza attendibile, però ripeto siamo ancora in una fase non ufficiale, è per questo che abbiamo cercato di portare un pochino più avanti anche questo consiglio comunale, per cercare di dare i numeri più esatti possibili; spero, nell'occasione del 9 luglio di poter dare nell'incontro pubblico i dati quasi definitivi.

Il numero complessivo delle persone senza casa si aggira intorno alle 800 persone, di queste ne abbiamo nel Palareno 48 e nel Campo di S. Carlo 145; le altre persone sono alloggiate presso strutture alberghiere per un totale di una cinquantina e altre hanno trovato una loro autonoma sistemazione; per trovato 2-3 appartamenti in cui abbiamo collocato altre persone con la casa inagibile quindi avranno diritto all'autonoma sistemazione e con l'autonoma sistemazione si pagheranno questo affitto; quindi i numeri sono fortemente calati rispetto a qualche settimana fa quando ci eravamo visti ad un incontro informale con i gruppi consiliari e vi dico la mia idea, il mio disegno che vorrò portare avanti, che è quello di cercare di trovare una sistemazione per tutte queste persone con degli appartamenti; quindi all'interno di queste 195 e 48 abbiamo ancora qualche persona che ha la casa agibile che ancora ha paura a rientrare a casa; queste persone sono state incontrate, è chiaro che non si può andare avanti così in eterno, quindi presto queste persone dovranno ritornare a casa. Le persone invece che hanno una casa inagibile, il lavoro che è stato fatto, un po' con gli appartamenti, un po' con l'autonoma sistemazione, è quella comunque di trovare una sistemazione in appartamento ed assolutamente il disegno mio è quello di non avere né

prefabbricati, né casette; il metodo a S. Agostino deve essere diverso da quello che è stato fatto sino adesso in Italia di mettere le persone che hanno le case inagibili in casette o prefabbricati o strutture temporanee, perché nel momento in cui lo Stato fa un bando e ci da queste casette, le persone non escono più fuori da lì, perché lo Stato non ha più nessun tipo di costo. Se noi facciamo una operazione con gli appartamenti, con l'autonoma sistemazione, lo Stato deve pagare tutti i mesi una quota a queste famiglie finché queste famiglie non rientreranno in casa. Credo a quel punto che lo Stato si possa convincere che vale la pena mettere dei soldi subito oggi invece di far passare degli anni comunque e continuare a sborsare. Quindi credo che questa è un po' l'idea mia e devo dire anche l'idea del presidente Errani, che io condivido totalmente e che ovviamente abbiamo fatto nostra, perché comunque secondo me è la strada giusta. Abbiamo i numeri, dobbiamo impegnarci, credo pure che nei prossimi giorni, l'abbiamo già chiesto anche, avevamo mandato una lettera anche nella frazione di Dosso perché era quella meno esposta, in cui chiedevamo alle persone che avevano delle case sfitte se erano disponibili per fare un certo tipo di operazione. Credo anche che la determinazione di andare in questa direzione sia talmente forte che ne parleremo con Errani, ma il sottoscritto proporrà anche la possibilità di sequestrare gli appartamenti sfitti, nel senso che o la gente ce li dà con accordi o altrimenti bisognerà arrivare al punto di valutare la possibilità di prendere questi appartamenti. Perché l'obiettivo finale è più forte di queste fasi intermedie, cioè noi dobbiamo fare in modo che le persone questo inverno siano sotto un tetto, ma sotto un appartamento. Questo è il mio pensiero, la mia idea e devo dire anche il pensiero e l'idea della regione. Poi vedremo se siamo in grado di farlo però secondo me dobbiamo impegnarci in questa direzione, perché la nostra battaglia deve essere quella di avere i soldi il prima possibile, cioè noi dobbiamo pensare di avere subito la percentuale di risarcimento, quanto arriverà, quando, in che termini, in che modi. La prossima settimana avremmo già un incontro con il presidente Errani e dovremmo essere già a una fase successiva quindi potrebbe anche essere che nell'arco di 7-10 giorni siamo in grado di avere dei dati in più per quanto riguarda le percentuali di risarcimento; con queste percentuali di risarcimento e quindi anche con la quota che sarà legata alle perizie e alle schede AEDES che il singolo cittadino sta facendo, noi saremo in grado di poterci mettere attorno a un tavolo anche con gli operatori finanziari, quindi le banche, e anche con gli imprenditori del territorio e non. L'idea nostra è quella di fare comunque un protocollo con dei prezzari e vedere quali sono le imprese che sono interessate a far parte di questo protocollo; ovviamente il cittadino, il privato, sceglierà l'impresa che vorrà scegliere, però credo che noi dobbiamo fare in modo che non ci siano poi delle speculazioni in termini di prezzi. Per il momento devo essere sincero per esempio sugli affitti non c'è stato assolutamente nessun tipo di aumento; abbiamo non tanto a S. Agostino ma in altre zone della regione qualche caso legato invece alle attività produttive, quindi capannoni industriali dove chiaramente ce ne sono talmente pochi e quelli che ci sono i prezzi sono andati un pochino troppo in alto. Questo non deve succedere, secondo me quello che è stato fatto anche, in accordo con la provincia, per quanto riguarda lo smaltimento di amianto, è stato fatto un protocollo in cui è stata fatta una sorta di capitolato, un prezzario, le ditte che volevano far parte diciamo di questo protocollo dovevano rispettare questi requisiti che comunque erano imposti. E' chiaro che ci sono delle ditte che non volevano rispettare quei requisiti, sono ditte che sono sul libero mercato, però non sono all'interno di un protocollo avallato dalla pubblica amministrazione. Siamo valutando di fare una operazione di questo tipo proprio per fare in modo che comunque ci sia un prezzo abbastanza uniforme. Sono diventato molto di sinistra. E' una battuta questa, nel senso che secondo me in questo momento, io che credo molto nel libero mercato, è un momento invece dove probabilmente il comune è lo stato devono essere molto più dentro alla partita e devono controllare molto di più che non ci siano questi fenomeni di chi può speculare e può ovviamente avere buon gioco in questa situazione.

Come funzioneranno gli indennizzi alle case? Ovviamente questo non sono in grado di dirlo in questo momento perché ancora non lo sa neanche il presidente regionale che sarà commissario da fine luglio in avanti; fino a fine luglio siamo ancora nella fase in cui il dipartimento di protezione civile è presente sul territorio; dalle fine di luglio il dipartimento di protezione civile si toglierà dal

territorio e in quel momento finalmente il commissario regionale Errani e i vicecommissari, che sono i sindaci, potranno prendere in mano più direttamente le funzioni proprio della ricostruzione e quindi anche la questione degli indennizzi, come funzioneranno, cosa si farà, potremo essere più chiari dalle prossime due settimane, e poi vedremo le scelte che decideremo e che faremo.

Ovviamente queste saranno comunicate a tutte le persone che avranno la casa inagibile e anche a mezzo stampa e internet cercheremo di dare il massimo dell'informazione.

Lista degli edifici pubblici non agibili e previsione: mi sembra questa parte di averla toccata.

Per quanto riguarda gli edifici pubblici inagibili abbiamo il municipio, la scuola elementare di S. Carlo, le scuole medie, le scuole vecchie di S. Agostino che sono ulteriormente peggiorate; abbiamo il cimitero di S. Agostino che ha delle lesioni molto molto profonde e qui noi abbiamo già fatto diversi sopralluoghi perché anche noi dobbiamo fare la scheda AEDES però del settore pubblico, e abbiamo anche già fatto con l'azienda anche la verifica sanitaria, che ho visto che non ha dato particolari problemi di carattere sanitario; adesso dovremo ragionare con CMV anche come poter mettere in sicurezza delle parti e magari poter aprirne alcune che sono agibili sostanzialmente. La stessa cosa è sul cimitero di Dosso, sul cimitero di Dosso abbiamo avuto un incontro proprio in settimana; è messo meglio, nel senso che abbiamo la prima parte quindi subito all'ingresso, che è la parte messa peggio nel senso che le due strutture laterali hanno comunque dei problemi e c'è pericolosità di possibili cadute dall'alto; la seconda parte invece è sostanzialmente agibile.

Abbiamo pensato a una riapertura del cimitero di Dosso creando un percorso che per alcune tombe non consentirà di andare a due metri o a 20 centimetri a depositare i fiori, però consentirà di entrare e di andare comunque a trovare il proprio caro, per altri invece si sarà questa possibilità.

Faremo anche comunque un lavoro, d'accordo con CMV, in cui andremo a verificare tutte le tombe, anche quelle che sembrano a posto, intatte, con un martelletto che consentirà di andare a verificare che il marmo sia a posto, perché non vorremmo riaprire un cimitero e dopo, dovesse succedere qualcosa, sarebbe veramente un dramma. Quindi sul cimitero di Dosso c'è la possibilità e stiamo lavorando per una riapertura anche nel breve periodo, su quello di S. Agostino è un po' più complesso, bisognerà fare alcune valutazioni e le faremo.

Per quanto riguarda la scuola di Dosso è una scuola agibile con ovviamente delle prescrizioni quindi dei lavori che dovranno essere fatti, però sostanzialmente è la scuola che ha risentito di meno e anche la frazione stessa di Dosso è quella che ne ha risentito di meno, quindi di conseguenza anche la scuola. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, vi dico che noi avevamo una polizza assicurativa come comune, che copriva circa 26 milioni di euro di patrimonio; stiamo già avendo degli incontri con i periti, noi potremmo riuscire a portare a casa circa 8 milioni di euro, massimo 8 milioni ma la cifra dovrebbe essere circa quella, con i danni che abbiamo avuto; questi 8 milioni di euro ovviamente verranno erogati dall'assicurazione, dopo di che in alcuni casi si deciderà di ricostruire alcuni edifici pubblici, o nel caso delle scuole elementari di S. Carlo e della scuola media di S. Agostino ci stiamo impegnando e stiamo lavorando, anche qui con tante pubbliche relazioni e con rapporti che si sono creati in questi 40 giorni, su due donazioni. Quindi abbiamo la donazione della scuola elementare di S. Carlo, quindi una scuola che sarà realizzata al piano terra con tutte le norme previste dal decreto sulla costruzione delle nuove scuole, e anche la scuola media sarà al piano terreno anche lì con tutte le prescrizioni del decreto ministeriale che prevede il numero di aule, i laboratori, le palestre, tutto quello previsto per la realizzazione delle nuove scuole.

Perché stiamo lavorando molto e cercando comunque di avere dei soggetti privati che ci finanziano? Perché ovviamente sulla scuola media e sulla scuola elementare l'assicurazione comunque dovrà pagarci una somma, perché il danno comunque il comune lo ha avuto. Se noi siamo bravi ad avere in donazione, quindi a non spendere nessun soldo su queste due scuole, comunque l'assicurazione ci dovrà pagare, quindi ci dovrà dare un indennizzo e ovviamente questo indennizzo poi l'amministrazione farà la scelta libera, l'introiterà come entrata e poi ovviamente deciderà poi dove spenderla. Stessa cosa su tutto quello che riguarda gli edifici pubblici, quindi il lavoro che stanno facendo il sindaco, il vicesindaco, tutta la giunta è quello appunto di cercare di lavorare e sostanzialmente finalizzando il più possibile queste donazioni e questi interventi che comunque

stanno arrivando da parte di privati, da parte di comuni, da parte di tante zone tra l'altro anche legate al tartufo, quindi alla fine in questo caso ci ha anche portato bene, nel senso che con la città di Alba ci stiamo lavorando e non vi escludo neanche che con altri comuni stiamo ragionando, perché se anche il nido non ha avuto problemi, magari ci piacerebbe poter trovare comunque quei finanziamenti per fare anche il nido nuovo, quindi un nido sempre nell'ottica comunque di una bio-edilizia, antisismico di più di quello previsto dalle attuali normative e quindi il sogno e l'obiettivo che abbiamo noi è questo qui: di cercare di sfruttare da un evento che sicuramente ha cambiato la vita di noi tutti, a una possibilità e a una opportunità di poter rinnovare pian piano tutte le parti dell'edilizia scolastica del comune, rendendole tutte più sicure, più tranquille e fare in modo comunque che le famiglie possano essere sicure e tranquille. Ovviamente anche su questo vi terremo aggiornati dell'evoluzione. Per quanto riguarda il crollo del muro della nuova scuola elementare, qui l'ho già detto e lo dico ufficialmente, sicuramente nel momento in cui adesso i due muretti sono stati rimossi per sicurezza, il sindaco ma credo anche la giunta, nel momento in cui avremo un attimo di tempo sarà sicuramente mia cura valutare quali sono le responsabilità per questi due muretti, perché non dovevano cadere. Quindi io non ho nessun problema a dirlo e quindi credo anche che sia giusto andare poi a verificare come mai sono caduti e quindi chi è in effetti il responsabile di tutto ciò. Credo che questa cosa sia assolutamente dovuta da parte di un'amministrazione. Per le nuove scuole che faremo questo sindaco non prevederà muretti, così almeno siamo sicuri che questi muretti non cadranno.

Il numero aziende ferme e totale addetti: questo è un numero che ancora non sono in grado di comunicare in questo momento, perché comunque tante aziende hanno ripreso, alcune parzialmente, l'attività, alcune non con la produzione ma solo con la parte commerciale degli uffici; altre hanno invece la parte produttiva aperta e gli uffici hanno enormi difficoltà. La cosa che posso dire è che finalmente, e qui devo dare atto a Errani di aver avuto secondo me un grande coraggio e si è preso una forte responsabilità nel momento in cui ha emesso una circolare interpretativa del decreto che era uscito dal presidente della Repubblica. Faccio un passo indietro: il 2 giugno era uscita una ordinanza firmata dal prefetto Gabrielli, del dipartimento, che praticamente aveva bloccato totalmente tutte le attività produttive, non solo quelle che avevano avuto problemi ma anche quelle che erano sostanzialmente agibili; perché questa ordinanza diceva che per ricominciare a lavorare bisognava trovare un tecnico, un ingegnere, che firmasse, che certificasse che quella azienda dal punto di vista sismico era a posto. Ovviamente tutte le aziende ante 2006-2007-2008 perché nel 2004 è uscita la normativa ma poi tra modificazioni è partita qualche anno seguente, quindi tutte quelle aziende che sono il 99,9% sono tutte aziende costruite prima della normativa antisismica, costruite con un sistema ovviamente che teneva conto delle normative vigenti all'epoca, e questa ordinanza non faceva altro che bloccare tutto il settore produttivo di tutti quei comuni che erano rientrati dentro al famoso cratere. Quindi comuni come Ferrara, che tutto sommato avevano sentito parzialmente il terremoto, tutte le aziende del comune di Ferrara e altri comuni che rientravano comunque, come dicitura, all'interno dell'ordinanza, dovevano essere chiuse il giorno dopo.

Cosa è successo? Che c'è stata una forte protesta da parte dei sindaci, da parte delle associazioni di categoria, da parte degli imprenditori, e io non ho nessun problema a dire che anche in televisione ho definito demenziale questa ordinanza, quindi anche con Gabrielli l'ho detto direttamente in faccia, perché comunque non si può fare un'ordinanza di questo tipo; è stato siglato un decreto da parte del presidente della Repubblica che è stato tra l'altro comunicato quando è venuto in visita qui a S. Agostino; questo decreto chiariva un pochino meglio alcuni interventi da fare nell'immediato e lasciava comunque un tempo per adeguarsi anche alla normativa sismica. Devo dire che qui la regione ha fatto una circolare e quindi Errani si è preso una forte responsabilità, perché comunque anche questo decreto non aveva chiaro anche all'ordine degli ingegneri o comunque all'ordine di quei tecnici che dovevano comunque siglare la famosa perizia, non aveva dato chiarimenti tali per cui loro si sentivano così sereni e tranquilli da firmare un documento di questo tipo. La circolare Errani invece ha specificato molto bene che con tre semplici interventi di messa in sicurezza si poteva ricominciare l'attività. Oggi in discussione in Parlamento c'è questo decreto, ci sono stati

degli incontri con le varie associazioni, ad esempio anche con Confindustria, che ha presentato degli emendamenti, anche discussi con i comuni, quindi anche con il sottoscritto, in cui si va nella direzione di dire: sì, andiamo nella direzione della sicurezza, ma cerchiamo comunque di trovare una linea di buon senso perché la sicurezza ci vuole, perché ovviamente sono anche morte delle persone, quindi deve essere assolutamente chiaro quindi va detto agli imprenditori, che non si può più fare come si faceva prima, quindi bisogna comunque andare in quella direzione, però bisogna anche essere chiari che non si può neanche dire: da oggi a domani faccio tutto perché altrimenti vuol dire chiudere, vuol dire perdere migliaia di posti di lavoro e vuol dire rischiare di avere un terremoto ancora più grande fra qualche mese, che sarebbe il famoso terremoto sociale, nel momento in cui tante persone ovviamente sarebbero a casa quindi perderebbero il posto di lavoro e quindi non avrebbero neanche più i soldi per comunque vivere e pagare le utenze.

Quindi anche lì ci vuole buon senso. Speriamo che i nostri parlamentari ce l'abbiano....(cambio nastro)....quindi speriamo che i nostri parlamentari capiscano col buon senso e ci sono tante altre richieste, ad esempio la richiesta dell'esenzione dell'IVA, cioè non si capisce perché uno debba pagare l'IVA su una ricostruzione, che sia edilizia scolastica, il privato cittadino, quindi credo che quello che è stato applicato per l'Abruzzo, perché in Abruzzo fu applicata l'esenzione totale dell'IVA per chi doveva ricostruire, spero e mi auguro che anche questo emendamento possa essere accolto dallo stato e dal governo, che ci consenta di avere tutti noi comunque dei risparmi dovuti al costo dell'IVA. Ce ne sono tanti altri che stiamo cercando di portare avanti. Va detto anche che dall'incontro avuto con la regione e anche con tutti i parlamentari, perché qui devo dire che la cosa bella è che anche a livello dei parlamentari si sta facendo un ragionamento comune di squadra, quindi parlamentari eletti a sinistra, a destra, al centro, sotto, sopra, stanno facendo comunque dei ragionamenti insieme, si sta ragionando insieme per cercare comunque di portare avanti degli emendamenti e dei punti che non siano di una parte politica piuttosto che di un'altra, ma che siano degli emendamenti per l'Emilia Romagna, quindi per andare nella direzione di agevolare e di aiutare il più possibile, anche con normative che siano le più snelle possibili. Un'altra richiesta che era stata avanzata ma che purtroppo non sarà accolta, era l'idea che avevano avuto tra l'altro i comuni di Finale, di S.Agostino e anche altri sindaci di creare una sorta di free-tax area; questa non è possibile perché anche parlando coi parlamentari abbiamo cercato di portarla avanti ma l'Unione Europea non ci consente di prevedere una no-tax area perché questa è una decisione che andrebbe presa più in alto quindi a livello di comunità europea e assolutamente c'è un parere contrario. Quindi la no-tax area non è assolutamente possibile. Sono possibili altre soluzioni, tipo quella di portare la detrazione del 50% che oggi è prevista sulle ristrutturazioni, sul decreto sviluppo, prevedere magari anche una detrazione al 50% per chi deve ricostruire con causa terremoto; quindi da una parte il contributo, dall'altra anche avere la possibilità di avere anche questa ulteriore detrazione fiscale. Quindi si sta anche ragionando appunto anche sulle detrazioni fiscali, anche perché credo che dagli incontri che ho avuto con cittadini ma soprattutto con imprenditori, loro si fidano di più a tenere nelle casse i loro soldi che dovrebbero dare allo stato piuttosto che ricevere dallo stato dei soldi che loro hanno già comunque pagato. Quindi credo che questa potrebbe essere anche un ottimo compromesso, dove da una parte lo stato indennizza ma dall'altra consente a queste imprese, a questi cittadini, a queste aziende agricole di poter avere anche delle esenzioni da un punto di vista fiscale.

Situazione viaria: la strada provinciale per Galliera è stata riaperta; abbiamo già verificato anche le paratoie, verificate anche fra l'altro con un nostro tecnico che era presente nella squadra. Abbiamo richiesto ovviamente la verifica anche degli argini, per quanto riguarda la zona del bosco Panfilia, perché abbiamo mandato anche il prof. Fioravante, che è uno dei tecnici dei responsabili dell'equipe dei geologi, dentro al bosco e abbiamo verificato alcune crepe, quindi abbiamo ritenuto giusto andare a verificare gli argini perché non vorrei ritrovarmi dopo il terremoto con un domani il fiume Reno straripato e ci troviamo un allagamento su S.Agostino. Quindi è stato importante andare a verificare dentro e ovviamente è importante andare a verificare gli argini perché bisogna assolutamente avere la certezza e la sicurezza che gli argini siano a posto.



Per cui abbiamo chiuso il ponte di Via Martiri, quello critico; abbiamo chiesto tra l'altro anche l'intervento dei militari che in questo momento saranno impegnati su S.Carlo perché lunedì, massimo martedì, comincerà la demolizione della scuola elementare di S.Carlo. Tra l'altro questo intervento lo finanzieremo direttamente come comune, perché anche qui se vi racconto quali sono tutte le procedure per quanto riguarda le autorizzazioni, le richieste, i progetti, i preventivi, cioè siamo veramente in Italia, c'è una burocrazia che fa schifo. Noi tutte le volte che dobbiamo fare qualche intervento, che sia il campanile, il municipio, l'argine, il ponte di Via Martiri, le scuole, dobbiamo presentare i progetti, presentare delle schede, allegati, quindi c'è la ragioneria che diventa matta tutte le volte che deve compilare questi moduli, vanno al CCP, che è l'organo provinciale, il CCP li manda all'organo nazionale, l'organo nazionale deve dare l'autorizzazione finanziaria, perché se non c'è l'autorizzazione finanziaria tu non puoi far cominciare i lavori, perché se cominciano i lavori tutti quei lavori sono a carico dell'amministrazione comunale.

Abbiamo fatto un ragionamento dove sulla scuola elementare non ci autorizzano il finanziamento in questo momento, perché non è legata all'emergenza, quindi dovremo aspettare fine luglio per la fase 2 della ricostruzione, che in quel caso ovviamente i fondi per l'edilizia scolastica ci sono; noi abbiamo fatto una scelta perché abbiamo anche una questione di tempi, ci siamo fissati un obiettivo molto ambizioso che è quello di avere le scuole medie e le scuole elementari entro Natale di quest'anno. E sono scuole fisse, quelle saranno le scuole per tutta la vita. Vi dico anche una notizia che mi sono dimenticato di dire prima: per quanto riguarda le scuole materne di S.Carlo, le scuole elementari di S.Carlo e le scuole medie di S.Agostino, abbiamo comunque fatto una richiesta di moduli scolastici, perché sulla scuola ci sono cento e rotti scuole non agibili, anche le nostre con gli obiettivi che ci siamo posti comunque non lo sarebbero stato fino a Natale, diciamo fino all'inizio dell'anno, e quindi abbiamo comunque fatto la richiesta di avere questi moduli per consentire comunque l'inizio delle lezioni scolastiche il prima possibile. Va anche detto che sarà impossibile che a metà settembre ci siano questi moduli. E' una gara di oltre 100 milioni di euro, una gara europea che farà la Regione; questa gara prevederà anche l'urbanizzazione delle platee dove verranno appoggiati questi moduli e credo che se tutto andrà bene, fino a metà ottobre non ci saranno questi moduli. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che ovviamente con il preside ragioneremo anche su ipotesi A B C D, le varie buste, andremo a vedere quali sono le soluzioni alternative. Per quanto riguarda le materne secondo me quella di S.Carlo, che avrà bisogno di lavori, possiamo eventualmente pianificare l'utilizzo anche della tensostruttura che già oggi ci consente l'apertura della scuola materna di S.Carlo, perché credo che anche nel periodo primi di settembre-metà ottobre si possa anche provare a organizzare, all'interno di una tensostruttura, una scuola materna e per le altre vedremo. Comunque l'informazione che volevo dare al Consiglio è che ovviamente, per quanto riguarda i moduli scolastici, noi comunque li abbiamo chiesti per l'anno 2012/2013, abbiamo però questo sogno, questa speranza di mettere i nostri ragazzi prima in una scuola definitiva, quindi vuol dire che se riusciamo a fare prima tra l'altro faremmo risparmiare anche dei soldini perché questi moduli educativi saranno in affitto, quindi per quattro mesi spenderemmo per quattro mesi, uno anno spenderemmo per un anno. Stiamo cercando di fare in modo che la direzione che dicevo prima per le case sia anche la direzione per il comune. Per quanto riguarda l'edificio comunale stiamo verificando la fattibilità dell'affitto della vecchia chiesa, perché anche qui costa molto di più prendere dei moduli piuttosto che pagare l'affitto. Quindi la linea della regione e anche la nostra, quello che dicevo prima, è quella di trovare delle strutture fisse, non moduli o prefabbricati. Quindi anche in questo caso stiamo cercando di andare in quella direzione con anche l'avallo super positivo da parte della regione perché ovviamente anche la regione, nell'incontro che è stato fatto con tutti i sindaci, ha detto: priorità agli affitti, anche per quanto riguarda i municipi. E' chiaro che c'è chi ha modo di trovare delle sistemazioni e c'è chi invece non avrà modo di farlo e quindi andrà comunque con dei container e quindi nel nostro caso stiamo cercando di andare sempre in quella direzione, quindi stiamo cercando di mantenere una coerenza in diversi punti e in diversi settori.

Sull'ex Ferriani abbiamo fatto la domanda al CCP per fare in modo che potesse essere fatto l'intervento di smaltimento a carico del CCP, perché altrimenti l'altra soluzione è ovviamente quella di emettere un'ordinanza come comune e, se dopo trenta giorni non viene ottemperata, ovviamente tutta l'operazione è a carico del comune direttamente, e qui devo dire che sto cercando invece di farla rientrare a carico del dipartimento di protezione civile o comunque del fondo regionale perché sarebbe una spesa enorme da parte del comune di S. Agostino. E' comunque vero che è un problema che va risolto perché è un problema che c'è e quindi ci siamo attivati in quel senso per vedere di risolverlo, ma di risolverlo anche in maniera economicamente sostenibile, perché non so a livello anche di costi, tra l'altro stiamo già facendo i preventivi, nel momento in cui loro ci daranno l'ok, per vedere qual è l'importo, ma credo che sarà un importo molto considerevole.

La gestione emergenza casa di riposo di Dosso: la casa di riposo ha un numero di utenti più alto di quello che è consentito, perché sono venticinque utenti, e con venticinque abbiamo richiesto la deroga di poter ampliare di una percentuale, quindi con venticinque rientriamo in una copertura anche da parte del sottoscritto rispetto alle normative di funzionamento. Prima quando eravamo a ventotto non era possibile dal punto di vista del funzionamento della struttura nel senso che la struttura era stata autorizzata per venti posti, è uscita una normativa che diceva che c'era la possibilità di arrivare anche fino a venticinque quindi si poteva ampliare questa autorizzazione al funzionamento fino a venticinque persone; io mi sono preso la responsabilità di tenerne comunque ventotto, perché erano persone che avevano bisogno, persone anziane inviate anche da altri comuni, perché ci sono stati problemi anche nei comuni vicini in termini di strutture ospedaliere piuttosto che altre strutture e, come sindaco, mi sono preso la responsabilità, nel senso che ovviamente se fosse successo qualcosa, in quel momento erano tutti amici, poi mi sarebbe piaciuto vedere cosa sarebbe successo. Però credo che in questi casi sia anche giusto da parte di un sindaco prendersi comunque dei rischi perché se non ce li riprendiamo e se non facciamo delle forzature qui non si va da nessuna parte. Quindi ce li siamo presi volentieri, adesso sono contento della notizia che siamo ritornati dentro ai limiti consentiti, quindi da stasera sono un pochino più sereno.

Sulla sospensione mutui: il decreto parla di una sospensione per sei mesi. Noi avevamo avuto degli incontri con gli istituti bancari, soprattutto quelli del territorio, e so che la Cassa di risparmio di Cento ad esempio era una di queste e aveva già dato il mandato agli sportelli di procedere con le sospensioni dei mutui. Poi è uscito questo decreto che non distingue più tra le case agibili e quelle inagibili; distingue tra i comuni che sono dentro all'ordinanza del terremoto rispetto a quelli che sono fuori. Anzi vi dico che rispetto a dei comuni che sono dentro, tipo Ferrara, Bologna, Modena, la sospensione dei mutui come la sospensione dell'IMU avviene solamente per quei casi di inagibilità conclamata. Per tutti quei comuni quindi S. Agostino è uno di questi, i mutui devono essere sospesi dalle banche fino al 31.12. Su richiesta non lo so, perché sto verificando, ad esempio la Cassa di risparmio di Cento in automatico sospende i mutui. La sospensione è immediata. C'è stato un momento in cui alcune banche erano ancora lì sulle loro perché non era ancora uscito il decreto esplicativo; perché alcuni dicevano che vale solo per gli inagibili; quindi dicevano: chi è agibile no, chi è inagibile si. Invece il decreto parla chiaro, cioè la sospensione c'è per tutti. Quindi invito i cittadini che sono presenti e comunque metteremo fuori la notizia, che quelle banche che non sospenderanno i mutui potranno recarsi presso il comune e vediamo di intervenire direttamente come comune. Ma credo che le banche soprattutto del territorio lo stiamo già applicando, almeno la Cassa di risparmio di Cento sono sicuro, anche la Centro Emilia aveva già cominciato a sospendere a chi aveva la casa inagibile, e comunque il decreto parla chiaro.

Per quanto riguarda la sospensione dei tributi, fino al 30 settembre c'è la sospensione per quanto riguarda ad esempio l'IMU, da parte di tutti, quindi anche in questo caso chi ha la casa agibile poteva non pagare l'IMU; ovviamente chi l'ha pagata bene, chi non l'ha ancora pagata, sino al 30 settembre c'è questa sospensione; credo anche che questa sospensione sarà prorogata per chi ha la casa inagibile; nel senso che il 30 settembre era una data.. e io mi sono informato perché ovviamente era una delle cose che aveva portato a molta indignazione, perché sospendere i tributi

fino al 30 settembre, come se al 30 settembre noi fossimo già a posto e stessimo tutti bene. In realtà il 30 settembre staremo un pochino meglio di oggi, io mi auguro un pochino tanto meglio di oggi, però non saremo sicuramente a posto, mi sono informato e ho verificato: la norma del 30 settembre prevista dal governo era semplicemente una norma per dire che fino al 30 settembre mettiamo dentro tutti, e il 30 settembre uscirà sicuramente una proroga solamente per quelle persone che hanno una inagibilità legata alle schede che dicevamo prima, quindi una inagibilità legata alla struttura e al fabbricato. Quindi credo che per chi è a posto, il 30 settembre sia una data in cui non si saranno altre proroghe, poi spero di sbagliarmi comunque credo che al 99% sarà così.

Sull'indennità degli sfollati vi posso dire che da lunedì è aperto l'ufficio dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, con dei dipendenti che si occupano del famoso CAS (contributo per autonoma sistemazione); la modulistica è arrivata il 20 giugno, quindi credo assolutamente di poter dire in maniera scandalosa è arrivata il 20 di giugno perché comunque l'autonoma sistemazione parte dal primo giorno che uno è stato messo fuori dalla casa e quindi nel nostro caso anche nei giorni seguenti al sisma c'erano già persone, tipo nella zona rossa, che avevano già l'ordinanza di abbandonare la propria abitazione, quindi credo, e qui abbiamo avuto diverse discussioni anche accese con la protezione civile perché secondo noi questa modulistica andava fatta subito; non è possibile perché veramente sembra che questo qui sia il primo terremoto successo in Italia; non mi risulta che questo sia il primo. L'autonoma sistemazione ha funzionato e c'era in Abruzzo, c'era nei terremoti precedenti e quindi credo che se la modulistica fosse uscita subito, e alcuni comuni hanno fatto una loro modulistica con un rischio, perché la modulistica deve essere quella ufficiale, perché se andiamo a compilare la modulistica fatta da un comune che non rispecchia quella modulistica che poi consente al dipartimento di protezione civile di erogare questi contributi, si rischia che quella famiglia che ha compilato un modulo non ufficiale poi rischia di non avere nulla. La verità è che questo moduli dovevano arrivare prima, sono arrivati il 20 giugno, e ci danno tempo fino al 10 luglio per la compilazione e la restituzione. Noi abbiamo fatto dei volantini soprattutto anche nei campi; abbiamo aperto appunto questo sportello esclusivo per la compilazione del modello, che tra l'altro è un modello semplice da compilare; abbiamo aperto alcuni quesiti legati a quei fabbricati che dicevo prima, quei fabbricati che sono agibili ma che sono storti; questi sono fabbricati su cui noi manderemo il quesito alla regione per capire come potrebbero essere inquadrati rispetto comunque a una eventualità di una autonoma collocazione. Perché la difficoltà anche per S. Agostino è perché in certi tratti è un terremoto anomalo rispetto alle prassi già consolidate. L'elenco delle risposte ufficiali termina qui.

ANSALONI MAURO – A seguito di quello che ha detto il sindaco avevo alcuni chiarimenti da chiedere, ma veloci. Io direi che per le persone che hanno paura di rientrare in casa e che però hanno la casa agibile, sarebbe bene, se non è stato fatto, e comunque so che in altri comuni c'è questa iniziativa, un sostegno psicologico per vedere di convincere queste persone che la normalità deve essere ripresa il più presto possibile. Per quanto riguarda l'amianto, aveva accennato il sindaco a dei protocolli d'intesa con CMV, io solleciterei CMV per velocizzare un po' questi protocolli d'intesa che devono essere fatti, anche per favorire lo smaltimento delle piccole quantità, perché il pericolo, oggi come oggi, non è il capannone di cinque mila mq. di eternit che è venuto giù, perché la grossa quantità viene gestita sicuramente in un modo più corretto rispetto al basso comodo del privato che è venuto giù e che alla muta in qualche modo ha fatto sparire le lastre o i pezzi. Quindi sarebbe bene individuare un percorso per agevolare il conferimento di queste piccole quantità in modo che non si creino poi danni per la salute nel lungo termine.

Esce e lascia la seduta Scimitarra Olga: 13 presenti

ANSALONI MAURO - Per quanto riguarda l'indennizzo degli 8 milioni di euro dell'assicurazione, chiedevo, il rispetto dovuto alle donazioni che ci verranno fatte per le scuole, rientra in questo conto o è extra? Cioè gli otto milioni sono quelli che ci deve l'assicurazione poi tutto quello che viene è in

più....(cambio parte nastro)...risolvere la situazione che è annosa perché sappiamo che ci sono stati nel passato interventi da parte di cittadini, da parte del nostro gruppo per vedere di mettere in sicurezza tutto quell'eternit che c'era sia sulle coperture che rovinato a terra. Ma il privato non ci mette nulla? Perché noi facciamo pagare tutto al CCP ma quella è un'area privata e il privato era stato sollecitato già in passato a sistemare, secondo me sarebbe anche opportuno che il privato non si vedesse risolvere il problema dal pubblico ma in qualche modo venisse coinvolto e ci mettesse anche del suo.

L'ultima cosa che mi sta a cuore, che ho lasciato proprio per ultimo, è la questione dei cimiteri. Tutti abbiamo dei cari nei cimiteri, quindi io capisco che non è la priorità perché là dove sono sicuramente non si muovono e non si lamentano, però i vivi avrebbero anche la necessità di andare a vedere e capire come sono messi i propri cari. Eventualmente stabilire una giornata o delle giornate guidate dove si possa andare a vedere come sono messe le tombe e le lapidi.

Non so se questo è l'inizio di un percorso o la fine di un percorso, però bisogna pensare che la cura dei propri cari, soprattutto per le persone anziane che hanno avuto delle perdite anche non molto tempo fa, è importante. Quindi varrebbe la pena velocizzare un percorso; questo mi sento di chiedere e di raccomandare.

Esce e lascia la seduta Vergnani Ilaria: 12 presenti.

SINDACO – Comincio dai cimiteri: sono d'accordo con il consigliere Ansaloni; non è stata una priorità immediata, con il consigliere Ansaloni ci siamo anche sentiti sui cimiteri e anche la verifica sanitaria è stata fatta di comune accordo e convengo che i cimiteri vadano riaperti, anche in tempi relativamente brevi. Su quello di Dosso, come ripeto, sarà un po' più facile, quello di S.Agostino è messo decisamente peggio. Da un incontro con CMV già era emersa l'idea di fare delle aperture concentrate in ore, con la presenza anche di un vigile del fuoco, quindi oltre che i tecnici di CMV anche di un vigile del fuoco, magari appunto per dare la possibilità alle persone di poter vedere come è messa la propria tomba. Ci sono alcune zone messe decisamente meglio, altre che sono zone impraticabili. Sui cimiteri faremo un ragionamento perché quei famosi 8 milioni di euro che arriveranno, o quello che ci arriverà dall'assicurazione, credo sarà una grande opportunità per questo comune perché i cimiteri avevano comunque bisogno di una manutenzione e di un lavoro importante da parte del comune perché direi che negli ultimi 10-20-30 anni erano stati fatti obiettivamente e oggettivamente pochi lavori di manutenzione; e credo, poi anche la giunta lo sa, io ci tenevo molto a poter consegnare un cimitero alla fine del mio mandato, in ordine, credo che sarà una grande opportunità questa quota dell'assicurazione perché ci potrebbe consentire quei lavori di ripristino, di messa in sicurezza, ma anche una manutenzione più generale. Con CMV, ad esempio, per quanto riguarda Dosso, che è meno lesionato, il ragionamento che ho fatto l'altro giorno era di riaprire quindi consentire al pubblico di entrare in casa, però di cogliere l'occasione per già pensare alla manutenzione definitiva del cimitero di Dosso, quindi non fare degli interventi finalizzati a una messa in sicurezza e poi non servivano per la seconda fase. Cominciamo magari a programmare già gli interventi legati alla seconda fase, in modo tale che il cimitero di Dosso lo possiamo consegnare in tempi molto più brevi perché è meno lesionato, già mantenuto e in ordine come forse non lo è mai stato negli ultimi 20 anni. Questa era un'idea avanzata con CMV e che secondo me bisogna andare in quella direzione: di guardare non solo alla parte della messa in sicurezza ma comunque della ricostruzione vera e propria.

Per quanto riguarda gli psicologi, il progetto è già cominciato, è cominciato nelle settimane passate e questo lavoro ci ha consentito di avere oggettivamente poche persone nei campi; bisogna che questo lavoro continui per convincere anche le ultime persone che hanno la casa agibile a rientrare.

Per quanto riguarda lo smaltimento, forse non mi sono spiegato bene, il protocollo dello smaltimento dell'amianto è stato fatto dalla provincia di Ferrara; con CMV, con HERA e con le multi utility è stato fatto il protocollo per la raccolta, il trasporto e il conferimento in discarica per quei particolari rifiuti, tipo le macerie, che sono catalogabili come rifiuti solidi urbani.

L'amianto non va in discarica a S. Agostino, ha una sua procedura. Quel protocollo a cui accennavo era un protocollo che la provincia di Ferrara ha fatto con le singole aziende che smaltiscono l'eternit per contenere i prezzi. Quindi il costo dello smaltimento è 10, la provincia di Ferrara ha detto: chi è dentro a questo protocollo deve fare un 30% di sconto. Però facciamo una chiacchierata anche con CMV su questo aspetto perché se riusciamo magari a ragionare con loro anche su queste piccole quantità, perché mi sembra di aver capito dal consigliere Ansaloni che si ragionava di piccoli interventi che vanno comunque con poco a sanare già un grande problema.

Per quanto riguarda la questione dell'ex Ferriani il ragionamento è che c'è un problema e il problema dobbiamo risolverlo. Sono d'accordo col principio che sarebbe a carico del privato, quindi sicuramente un ragionamento va fatto anche col privato, anche se otterremo l'autorizzazione finanziaria della DICOMAC, della protezione civile o comunque della regione.

Personalmente se ottenessi comunque questo finanziamento a carico della regione, sarei un po' più felice di averlo a carico della regione che a carico del comune, poi sarà la regione chiaramente a rifarsi sul privato, nel senso che oggettivamente è il privato che è tenuto a fare lo smaltimento. La procedura che avevamo studiato era per non mettere alla fine il comune davanti a una ordinanza, poi come tutti i consiglieri fanno, nel momento in cui l'ordinanza non viene rispettata poi comunque il sindaco la deve concretizzare questa ordinanza. E' vero anche che comunque il privato deve metterci la sua quota, quindi vediamo se riusciamo ad accelerare i lavori in questo modo, fermo restando che è giusto sicuramente tenere conto che anche il privato debba partecipare al 100% con una grande quota a questo lavoro, perché comunque spetterebbe assolutamente al privato. Diciamo che questo è un intervento più a carattere di urgenza, di emergenza.

ANSALONI MAURO – Mi va bene il percorso, non era un appunto sul percorso che era stato fatto. L'importante è che alla fine vadano tirate le somme e quindi anche chi avrebbe dovuto in prima battuta pensare allo smaltimento venga coinvolto e ne paghi anche le conseguenze.

Per quanto riguarda l'amianto forse non mi sono spiegato, esiste, lo so per certo, un protocollo tra HERA, provincia e comune di Ferrara, per lo smaltimento di piccole quantità, 10-12 mq.; è un suggerimento il vedere di attivare lo stesso protocollo, che già esiste, con CMV, che è la nostra locale referente per i rifiuti, in modo che il privato che ha le 3-4 lastre non debba spendere niente praticamente perché CMV, con questo protocollo, le ritira e conferisce a costi limitatissimi.

La messa in sicurezza è a carico del privato comunque.

TASSINARI SIMONE – Io invece proponevo di fare in questo modo: avevo una serie di edifici, sono poi quelli pubblici e quelli più famosi diciamo, quindi se facciamo magari botta e risposta secondo me riusciamo anche ad essere più rapidi. E' una cosa fattibile?

SINDACO – Se riesco a rispondere certo.

TASSINARI SIMONE – Allora parto: prima il sindaco ha parlato del municipio pensando di portarlo alla vecchia chiesa dietro l'attuale municipio. Ci sono anche degli altri spazi, immagino, che necessitano, perché tutti dentro a quella struttura mi sembra che non ci stiano, o no?

SINDACO – E' stato fatto un progetto con gli uffici dove invece riusciamo a stare tutti in quello spazio, i vigili nella casetta dietro; ovviamente la sala giunta ci sarebbe invece la necessità di recuperare un altro spazio ma quello è un problema minore. Però gli uffici pubblici sarebbero tutti concentrati, ovviamente viene chiesto anche uno sforzo di metrature e di spazi, perché passiamo da 2.200 mq. del municipio a 300-400 mq.. Però è un ragionamento che abbiamo fatto con i capi settore, era da un po' che lo facevamo, anche perché devo dire che noi avevamo già fatto una richiesta di moduli da subito, perché ovviamente cade il municipio, addirittura la stessa regione aveva detto: vi prepariamo già i moduli per allestire il municipio, poi è un percorso che abbiamo fatto, alcune scelte che abbiamo fatto, come dicevo prima è una linea che abbiamo battezzato e

quindi ci sembrava anche coerente rispettarla anche noi come pubblico e quindi abbiamo chiesto agli uffici di valutare questa opportunità che è stata valutata positivamente, chiaramente con degli accorgimenti di una scala di emergenza; c'è un progetto in itinere e quindi verranno fatte alcuni aggiustamenti. Comunque l'idea è quella.

TASSINARI SIMONE – I moduli invece per garantire la scuola di S.Carlo e le medie di S.Agostino, che dovrebbero essere approntati per i primi mesi dove dovrebbero essere posizionati?

SINDACO – Su S.Carlo abbiamo chiesto e ottenuto la disponibilità della lottizzazione vicino a Palazzo Davia-Via Vermi; c'è la strada, ci sono alcuni parcheggi, c'è tutto. Per quanto riguarda le scuole medie è il parcheggio di S.Agostino Soccorso, in modo tale che abbiamo comunque cercato anche di trovare delle soluzioni che comportassero anche una minore spesa da un punto di vista degli allacci, di non urbanizzare delle zone che non erano urbanizzate, sempre andando nell'ottica che la torta è sempre quella; meno mangi di fette in questo momento e più ti rimane la fetta grande dopo.

TASSINARI SIMONE – Scuola materna Dosso è agibile?

SINDACO – Sì, io ho elencato quelle inagibili e quelle su cui ci sono da fare lavori, le altre sono agibili.

TASSINARI SIMONE – La ex scuola elementare di S.Agostino, a parte una segnalazione che ho da fare dove c'è un portone, a quanto pare, danneggiato che vale la pena verificare se è a rischio di cadere, volevo sapere un po' quale era la situazione.

SINDACO – La situazione è che la scuola è stata verificata, è peggiorata e quindi chiederemo, visto che la scuola era una struttura a regola d'arte, l'abbiamo allegata come scheda, sia da un punto di vista dell'assicurazione perché comunque era un immobile assicurato, e sia anche poi per il danno eventuale che abbiamo subito e quindi magari anche lì avremo la possibilità economico-finanziaria di pensare a qualcosa di nuovo per il comune.

TASSINARI SIMONE – Il Palareno quando potrà essere liberato?

SINDACO – L'ordinanza che ho emesso parla che viene liberato lunedì. Da questi numeri che abbiamo indicato oggi abbiamo già 18 persone collocate con degli affitti, quindi da 48 siamo arrivati a 30, di questi 30 la metà hanno la casa agibile e le 15 persone che rimangono che sono 2-3 famiglie stiamo facendo ragionamenti anche con loro sull'autonoma collocazione, perché potrebbero essere interessate anche a quella. Poi c'è un'iniziativa, un accordo tra lo Stato italiano e gli Stati stranieri di poter, a spese dello Stato, portare a casa, quindi Marocco, Tunisia, ovunque, queste famiglie senza che questo comporti, per quanto riguarda i permessi di soggiorno, i diritti di soggiorno, nessun tipo di problema. Quindi questa è una decisione che è stata comunicata qualche giorno fa quindi, ripeto, non è una deportazione ma è un accordo tra Stati con anche dei vantaggi per i cittadini stranieri che, nel momento in cui ritorneranno in Italia, è come se non fossero mai andati via sostanzialmente. Quindi anche questa è una novità sulla quale è giusto dare anche l'informazione a queste famiglie, perché potrebbero prendere in considerazione la cosa.

TASSINARI SIMONE - Proseguo: centri civici, quello di S.Carlo, quello di S.Agostino e quello di Dosso.

SINDACO – Quello di S.Agostino: il poliambulatorio è agibile. Abbiamo fatto una scelta, credo che domani uscirà la comunicazione sui giornali e credo che metteremo nei prossimi giorni i

volantini al poliambulatorio, anzi ci sono già, da martedì i prelievi del sangue verranno fatti nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì presso il centro prelievi dell'AVIS. Tra l'altro questo era un progetto, ne avevamo parlato diversi anni fa anche senza il terremoto che era appunto di sfruttare uno spazio che è il centro prelievi AVIS che aveva comportato un costo importante per la pubblica amministrazione, uno spazio nuovo, attrezzato e quindi poteva essere interessante pensare allo spostamento della zona prelievi per liberare anche dal traffico, dal problema parcheggi che abbiamo nel poliambulatorio, siamo riusciti a portarlo qua anche grazie a una donazione da parte di una impresa di asfalti, che ci ha realizzato con urgenza questo lavoro di asfaltatura nel vialetto che dalla biblioteca va alla villa Rabboni, perché questo vialetto consente a chi ha una disabilità o comunque una carrozzina di poter scendere nello spazio adibito a chi ha appunto una disabilità all'interno del parcheggio della biblioteca, va sulla parte del marciapiede della biblioteca dopo di che segue questo vialetto che gli consente di andare nella zona prelievi, assolutamente in tranquillità. Quindi dalla prossima settimana il centro prelievi si sposterà lì e può anche essere che rimarrà lì; nel senso che se vedremo che comunque la soluzione è positiva per i cittadini, potrebbe anche essere una scelta definitiva.

Invece il centro civico di S. Carlo è inagibile, quindi si dovranno fare valutazioni se consolidarlo, come, quali lavori fare o se invece i lavori risulteranno pesanti ci converrà fare altre scelte. Però in questo momento ovviamente è prematuro.

A Dosso non ci sono problemi col centro civico, è agibile.

TASSINARI SIMONE – Centri sportivi, cioè spogliatoi, tribune, biglietterie?

SINDACO – Gli spogliatoi di S. Agostino sono agibili, quelli di S. Carlo non sono agibili, hanno problemi che dovremo andare a verificare; la tribuna l'abbiamo momentaneamente resa non accessibile perché comunque vogliamo fare degli approfondimenti quindi anche la tribuna non era una cosa prioritaria perché anche le ultime partite della squadra di calcio le abbiamo fatte altrove, però non mi risulta che la tribuna abbia particolari problemi comunque facciamo degli approfondimenti. Gli spogliatoi del campo di Dosso sono ovviamente agibili, la stessa cosa è la tribuna e la struttura polivalente di Dosso.

TASSINARI SIMONE – Il CPF e la palazzina adiacente che credo sia di proprietà della regione?

SINDACO – Lì essendo di proprietà anche della Regione sta seguendo di più la Regione perché non è un immobile di proprietà del Comune di S. Agostino. Quindi non l'ho mai menzionato perché comunque lì se ne sta occupando... quindi anche Roberto, l'assessore che si occupa del CPF ha fatto bene comunque a dirci più contatti diciamo anche con il CPF quindi insomma abbiamo una situazione di parziale inagibilità.

TASSINARI SIMONE – Ok, questi non sono edifici pubblici ma sono edifici religiosi, che tra l'altro si ricollegano un po' a quella che è stata la manifestazione di ieri; non è stato ben chiaro in realtà quale sia la situazione, se mi potevi ricapitolare la situazione di campanili, chiese, messe in sicurezza, abbattimenti e via dicendo.

SINDACO – La chiesa di S. Carlo è agibile, la struttura sotto ovviamente non è agibile, la sala polifunzionale. La chiesa di Dosso è agibile, la chiesa di S. Agostino è inagibile. La questione municipio-campanile, che ho perso non so quanti anni della mia vita, perché lì proprio ho capito come funziona l'Italia ovvero male. La questione del municipio avviene in questi termini: parte la richiesta del comune, ormai 25 giorni fa, per abbattere il municipio; incontriamo la Di Francesco, che è la responsabile regionale della Sovrintendenza, la quale manda una comunicazione in cui dice che è assolutamente d'accordo con me sull'abbattimento del municipio perché non c'è più nulla da fare; quando siamo stati pronti per mandare via la richiesta di finanziamento del municipio, perché

ovviamente l'abbattimento ha un costo, al CCP provinciale, questo manda questa richiesta di finanziamento al DICOMAC, che è il centro del dipartimento della protezione civile che è quello che deve sostanzialmente dare il via ai finanziamenti legati appunto all'emergenza, alla messa in sicurezza. Quando siamo pronti per fare partire questa richiesta arriva una telefonata, una comunicazione da parte della Di Francesco, che è stata contattata dalla Sovrintendenza statale dei beni archivistici, perché imparano che c'è l'archivio storico sopra la parte alta del municipio; da questo momento ovviamente si mettono di traverso e bloccano l'abbattimento del municipio; nel senso che la Sovrintendenza non aveva problemi ad abatterlo ma un'altra Sovrintendenza statale legata ai beni archivistici invece fanno bloccare il tutto, perché l'archivio storico di S. Agostino aveva avuto tra l'altro un finanziamento da parte del ministero per trasferire l'archivio nell'archivio della villa Rabboni-Cassini, quindi stavano già lavorando alla verifica dei volumi, stavano già facendo il censimento dell'archivio per trasferirlo nella villa. Quindi l'archivio storico nostro era considerato anche dal ministero un archivio importante. Arriva questo blocco, ovviamente noi come comune non siamo rimasti troppo contenti, organizziamo un incontro qui a S. Agostino con i Beni Archivistici, la Sovrintendenza, il Comune e i Vigili del Fuoco (comandante prov.le), perché senza autorizzazione comunque da parte di una Sovrintendenza o comunque dei Beni Archivistici in Italia non si muove nulla, quindi i Vigili del Fuoco non fanno nessun tipo di lavoro e il sindaco se butta giù il municipio con l'archivio... oggi sono tutti amici, sei veramente bravo, domani io sono davanti a un giudice e vengo condannato per 6 mesi di reclusione a livello penale. Quindi cosa faccio? Organizzo un incontro e vediamo di trovare un compromesso. I beni archivistici fanno una loro proposta che è semplicemente inaccettabile, nel senso che loro dicono: teniamo 2 mesi e mezzo su il municipio e i Vigili del fuoco....(cambio nastro)....ci mettiamo attorno a un tavolo, la posizione dell'amministrazione e la mia è quella che io il municipio lo butto giù e voi andate a raccogliere le carte tra le macerie. Tra l'altro abbiamo anche i militari che potevano fare un certo tipo di lavoro. Ovviamente la proposta mia era provocatoria perché sapevo benissimo che loro non avrebbero accolto questa proposta, però dopo ore e ore di discussione arriviamo a un compromesso che è quello attuale, dove sostanzialmente verrà fatta una raccolta dell'archivio storico più vecchio, quindi quello che è un valore a livello storico; tempi: dagli 8 ai 10 giorni. Io non sono andato in piazza oggi ma mi dicono che una gru è già arrivata, lunedì arriverà un'altra gru e lunedì cominceranno i lavori del municipio. Quali saranno? Smonteranno una parte del tetto e recupereranno questo archivio; nello stesso tempo, con la ditta Coppe di Parma, che è una delle ditte leader per quanto riguarda gli abbattimenti con esplosivi, facciamo fare un preventivo; è venuta a vedere e tra l'altro è anche entrata nel municipio una persona che non ha paura di niente, ci fa il preventivo, mandiamo comunque al DICOMAC la richiesta sia per il recupero dell'archivio e sia per l'abbattimento vero e proprio insomma il lavoro che c'è da fare; tempo di lavoro per mettere gli esplosivi in modo tale che non si crei un danno anche per le abitazioni vicine: 7-8 giorni. La mia idea qual è: mentre i Vigili del fuoco fanno il lavoro dell'archivio, la ditta Coppe comincia a lavorare e a inserire le cariche, sotto un progetto che hanno già redatto, in modo tale da non perdere ulteriori giorni. Mandiamo via la richiesta di autorizzazione al DICOMAC, tenete conto che tutto questo percorso con tutti i vari funzionari del dipartimento era stato concordato, la novità degli ultimi 7 giorni è che ci arriva la comunicazione dove dice che non ce lo finanziano, perché non rientra nelle messe in sicurezza; fondamentalmente sono finiti i soldi. Questa cosa ovviamente ci fa perdere un po' le staffe, devo dire che il sottoscritto ha anche lanciato il telefono, cosa che non era mai accaduta nel senso che sono una persona abbastanza pacifica ma ci siamo sentiti presi in giro. Andiamo avanti con telefonate, incontri, è venuto Gabrielli, tra l'altro anche con dei parlamentari, perché ovviamente anche il sottoscritto ha fatto delle telefonate per vedere di mettere pressione. L'incontro dell'altro giorno con Errani, il prefetto Gabrielli e il sottoscritto è servito per farmi arrivare l'autorizzazione del DICOMAC, ma la spesa del municipio sarà una spesa che si accollerà la Regione. Quindi il finanziamento c'è e consente ai vigili del fuoco e all'altra ditta di poter cominciare, quindi io ho dato loro l'autorizzazione e il motivo per cui è arrivata oggi la gru e lunedì arriverà l'altra e cominceranno i lavori e proprio perché sono già stati autorizzati perché



finanziariamente ci sono i soldi, quindi lunedì si parte col municipio e nell'arco di 10-12 giorni si faranno tutti i lavori.

Per quanto riguarda il campanile, anche quello è un film ormai lunghissimo, interviene la Sovrintendenza, facciamo gli incontri con la Di Francesco, tutti i vari professori incaricati dalla sovrintendenza, la sovrintendenza decide di salvare il campanile, a differenza di altri campanili tipo Buonacompra, tipo tanti campanili che sono intorno a noi, dove li hanno smontati e che sostanzialmente non verranno più rimontati, perché in Italia ci sono i soldi per smontare ma non ci sono mai i soldi per rimontare, qui la Sovrintendenza fa una scelta, tra l'altro anche con delle ditte che sono venute giù, alcune di Milano, che hanno fatto i lavori in Umbria, a Foligno, hanno recuperato i campanili umbri, dicono che il campanile non è messo così male e che si può tranquillamente salvare. La mia risposta è: io non sono un tecnico, non entro sul togliere o non togliere, l'importante è che si facciano presto i lavori, perché abbiamo un problema legato a una strada provinciale; tra l'altro nel primo periodo avevamo anche la Cispadana chiusa, con un traffico pesante su via Mazzini che ha rovinato assolutamente la strada. La Sovrintendenza comincia a fare i progetti, queste linee generali di intervento, alla fine questi interventi sostanzialmente vengono finanziati, quindi ho un intervento finanziato una settimana fa, potrebbe partire però da un incontro anche con la Sovrintendenza veramente io come sindaco ho detto: bene, ci sono i soldi, c'è il progetto, con queste linee guida e con gli interventi c'è qualcuno che mi firma le due righe per riaprire la strada, perché alla fine il nocciolo è quello. La risposta è: ci vuole un progetto esecutivo, quindi incarichiamo un progettista per un progetto esecutivo, quindi un tecnico, un ingegnere che farà i lavori e che firmerà ufficialmente le due righe che mi consentiranno di riaprire la strada. Questo tecnico c'è, tra l'altro concordato con la Curia, domani apriremo intanto già una parte di corso Roma; oggi ci ha consegnato una relazione in cui si dice che corso Roma non ha la necessità di essere transennato tutto ma si può creare un senso unico e noi pensavamo di crearlo da corso Roma alla Provinciale, perché ovviamente la parte sinistra quella verso la chiesa la continueremo a tenere chiusa finché non verranno fatti comunque alcuni interventi anche sulla facciata. Quindi si entrerà e si andrà sulla destra perché la parte sinistra ovviamente è chiusa. Però si comincia a creare un minimo di viabilità rispetto alla totale chiusura di prima. Per quanto riguarda il campanile otteniamo comunque il finanziamento perché il DICOMAC si convince, devo dire la verità anche prima della manifestazione, quindi il pomeriggio prima della manifestazione era già arrivata l'autorizzazione, però credo che la manifestazione abbia comunque avuto un senso, che è quello comunque di far sentire una pressione a chi è più in alto di noi, nel senso che non era legato solo al finanziamento del campanile ma era legato comunque a un segnale che la gente vuole ritornare alla normalità e vuole ripartire. Quindi credo che sia stata una cosa importante, secondo me anche da ripetere in altre occasioni se ce ne sarà bisogno. I lavori del campanile saranno lavori per recuperare il campanile quindi i lavori finali saranno per avere il campanile così com'è, raddrizzato ovviamente, quindi verrà ingabbiato, verrà fasciato e verrà fatto un lavoro per salvarlo e non per smontarlo. Quindi credo che da una parte ha creato un enorme disagio e lo creerà ancora per qualche settimana, perché ovviamente i lavori comporteranno un tempo, dall'altra penso che se, finito tutto, noi potremo anche pensare di avere un comune con il suo campanile, magari con il suo municipio simile a quello che aveva prima, quindi di riavere alcuni simboli che eravamo abituati ad avere, a mantenerli quindi casomai tra un anno ci dimenticheremo del disagio che abbiamo avuto in queste settimane, ma a differenza di altri comuni, come Buonacompra, che secondo me avrà il suo campanile perennemente mozzato, noi potremo pensare di avere il campanile che ritornerà efficiente come prima e con una certificazione da parte di un ingegnere che dice che comunque è sicuro esattamente come prima. Tra l'altro l'idea che c'è da parte di questa ditta di Milano che è stata contattata per fare i lavori è quella di mettere un sistema di rilevamento, sia lì che sulla chiesa, per verificare le scosse, quindi una sorta di monitoraggio, quindi l'idea è di fissarlo, salvarlo e monitorarlo. Quindi avremo modo di vedere, nel caso in cui dovesse succedere, tocchiamo ferro, tra 800 anni, una scossa, chi ci sarà potrà vedere se quel terremoto ha inclinato o meno il campanile, quindi avere qualche dato tecnico-scientifico. Quindi questa è l'idea che hanno, comunque come ho

detto sulla rotonda, anche sul campanile si comincia la prossima settimana, già lunedì verranno a fare i primi rilievi in 3D, insomma un certo tipo di lavoro, e poi continueranno con il lavoro.

Quello che ho detto io con la ditta di Milano è di fare in fretta perché io tra 10 massimo 15 giorni il municipio lo butto giù e quindi di cominciare a mettere in sicurezza il campanile, perché è vero che questa ditta è leader e vuol fare una cosa con molta sensibilità, perché avevamo chiesto ai militari del genio e hanno detto: questo è un lavoro che per noi ci sono le case troppo vicine, è meglio che chiedete a questa ditta perché so che lavorano con case a 5 metri, quindi non vorrei che buttando giù il municipio, il campanile cada sulla strada; quindi è necessario che in queste due settimane ci siano i lavori quasi in concomitanza, nel senso che i due lavori devono procedere avanti nello stesso modo, in modo tale da poter comunque alla fine riaprire la piazza e tutto. La cosa che ho detto con i commercianti anche qualche sera fa, in un incontro che abbiamo fatto qui, dove è stata presente anche Confcommercio, è quello di pensare sicuramente alla riapertura della strada, però per quanto riguarda il commercio c'è un grosso problema legato a un crollo del fatturato e dei consumi, che è dovuto alla strada ma che è abbastanza generale, nel senso che anche con le attività con cui ho avuto modo di parlare in zone che non hanno zone rosse, mi hanno segnalato di crolli di fatturato enormi, perché comunque il terremoto non è successo a 200 Km, è successo qui da noi e quindi le persone che consumavano o al bar, o a comperarsi un paio di occhiali, o in qualsiasi altra attività di tipo commerciale, probabilmente oggi hanno altri pensieri e quindi probabilmente anche i consumi con la sfiducia è inevitabile che calino. Quindi il ragionamento che stiamo facendo anche con le attività commerciali, c'è un fondo di 10 milioni di euro messo a disposizione delle attività commerciali, il suggerimento che davvo all'ASCOM e ai Commercianti era di ragionare sia per quei commercianti che hanno avuto l'inagibilità, però per fortuna nel nostro comune sono pochi, nel senso che abbiamo alcune attività su S.Carlo, su S.Agostino abbiamo alcune inagibilità che riapriranno nel momento in cui il municipio sarà giù, però da un punto di vista strutturale non abbiamo avuto grosse inagibilità, abbiamo più un problema di fatturato. Quindi con ASCOM io ho suggerito di valutare, d'accordo anche coi Commercianti, anche a delle politiche che vadano incontro a questi cali di fatturato da parte del commercio, perché altrimenti c'è un rischio reale che anche quelle poche attività che abbiamo sul nostro comune rischiano comunque di vederle in grande difficoltà e di perderle, indipendentemente dall'apertura della strada, quindi la strada deve aprirsi nel più breve tempo possibile, però credo, e mi auguro di sbagliare, che anche quando apriremo la strada ci sarà comunque un effetto, sarò migliore di quello che c'è oggi, ma comunque un effetto c'è, quindi dobbiamo ragionare anche da questo punto di vista.

TASSINARI SIMONE – Mi è scappato un termine per il campanile in particolare, cioè a che punto della messa in sicurezza del campanile ci consentirà di riaprire la statale?

SINDACO – Quando finiranno i lavori del progetto: un paio di settimane. Dopo una volta messo in sicurezza ci sarà il lavoro del ripristino, ma quella è un'altra fase, però rispetto all'idea della Sovrintendenza questo progetto ha cambiato anche quelle linee-guida della Sovrintendenza, perché la Sovrintendenza aveva fatto delle linee guida e aveva contattato delle aziende che andavano a mettere della malta a chiudere quelle fessure che oggi avevamo nel campanile. Il problema del campanile mi dicono che si è ruotato e aperto; il progetto che hanno messo in piedi oggi sia quello di riportare, di stringere, di ingabbiarlo, di rimetterlo nella posizione sostanzialmente in asse e di andare a chiudere lì, in modo tale che una volta che verrà aperto, quando sarà fatta la vera ristrutturazione e comunque il campanile verrà messo nella sua posizione regolare. Il lavoro della Sovrintendenza era un lavoro dove diceva: metti in sicurezza, però secondo me non pensava al domani; questo è un progetto che già nella messa in sicurezza pensa invece alla fase successiva che è il ripristino. Il progetto comprende anche comunque la messa in sicurezza della facciata laterale, quindi la riapertura di corso Roma e anche del timpano; davanti alla chiesa verranno tolte le statue che sono pericolanti e quindi verrà messa in sicurezza anche la facciata.

TASSINARI SIMONE – Problemi sugli acquedotti?

SINDACO – Non hanno avuto problemi per fortuna.

TASSINARI SIMONE – Situazione delle reti gas, acqua e luce?

SINDACO – La situazione della rete del gas che era quella più preoccupante riguardava S. Carlo: hanno già cominciato i lavori in via Gramsci, via I Maggio; abbiamo già dato il via a via De Gasperi e via Morandi e anche al tratto di via Risorgimento. Devo dire, e qui ho anche piacere che venga registrato, che abbiamo avuto una grande fortuna ad avere una società come ENEL RETE GAS che dal 20 maggio, 2 ore dopo, aveva 21 persone a S. Carlo che hanno chiuso i contatori, hanno fatto un lavoro immane e stanno facendo anche in questo momento un grande lavoro perché nell'arco di qualche settimana rifaranno le linee nuove in quei tratti tipo via I Maggio, via Rossini, via Gramsci, e quindi abbiamo questa fortuna, stanno facendo un ottimo lavoro e nell'arco di qualche settimana siamo in grado di terminare i problemi legati alla rete del gas. Per quanto riguarda l'acqua non abbiamo avuto mai grossi problemi, nel senso che anche l'acqua è sempre stata verificata e monitorata e l'acqua è sempre stata potabile, quindi non ci sono mai stati problemi di quel tipo perché sia l'igiene pubblica che avevo contattato in maniera preventiva aveva già provveduto a fare tanti controlli e anche HERA aveva provveduto ai controlli nei depositi dell'acqua, quindi l'acqua è sempre stata monitorata, è sempre stata potabile e quindi non abbiamo mai avuto grossi problemi. Per quanto riguarda la luce non ho particolari segnalazioni, il vero problema era la rete del gas però stanno procedendo i lavori in tempi molto veloci.

ANSALONI MAURO – Se si ricorda il sindaco nell'ultimo consiglio comunale ho in modo abbastanza intenso criticato l'abbandono dei poliambulatori da parte di alcune attività specialistiche e quindi il fatto che l'amministrazione non avesse saputo rendere appetibile il territorio ecc.ecc.. Invece darei un assist al sindaco, proprio su quella struttura, oggi, per vedere in qualche modo di farne una riqualificazione, tenendo presente che, se giocata bene la cosa, può portare al comune di S. Agostino indubbiamente un prestigio ma anche concretamente un beneficio. Attualmente il dipartimento di prevenzione, pezzo naturalmente una lancia a favore del mio dipartimento di prevenzione, è spezzato in due tronconi: una parte gli alimenti e i veterinari sono a Cento, mentre l'igiene pubblica e la medicina del lavoro sono qui a S. Agostino. Allora si spostano i prelievi quindi viene lasciata ulteriormente vuota una sala; abbiamo notevoli difficoltà di raccordarci e di protocollo, se il sindaco, l'amministrazione in questo caso, ... un'altra cosa devo dire, all'indomani di questa separazione, l'Unione Industriale è andata da Piero Lodi e ha veemente protestato su questa divisione, il sindaco di Cento sta cercando un posto per riunire tutto il dipartimento ma sappiamo che è abbastanza in crisi anche lui, con le scuole e quant'altro, qui ci sarebbe l'opportunità di riunire il dipartimento. Può essere una situazione temporanea che può essere di qualche anno, secondo me, e sicuramente può portare S. Agostino al centro, anche perché è fisicamente al centro del territorio, ma al centro per quanto riguarda tutta la progettazione, che attualmente sta girando un po' a Ferrara, un po' da una parte, un po' dall'altra, e portarla a S. Agostino, secondo me vale la pena vagliare la possibilità, lo dico nell'interesse della collettività, di liberare il primo piano da quelle che sono attualmente le associazioni che ci sono, trovare altre soluzioni per quelle, e riunire il dipartimento in un unico posto. Qui secondo me ci sono tutte le caratteristiche per poter funzionare bene per alcuni anni, poi dopo magari si vaglia una soluzione migliore, il futuro naturalmente non l'ipoteca nessuno. Vi invito a pensarci ma in tempi stretti perché la concorrenza è forte.

TASSINARI SIMONE – Invece io volevo concludere il capitolo terremoto e mi faceva piacere rivolgere alcune domande anche all'altro capogruppo, se poi dopo potete fare voi promotori della mia proposta. Ovviamente noi in questa fase non abbiamo gli elementi per valutare se il lavoro che

è stato fatto da quel maledetto 20 maggio a venire ad oggi sia stato fatto bene, male, se dovevamo farlo in un modo o in un altro, non ci interessa neanche in questa fase sinceramente metterci a fare la valutazione, credetemi, in tutta sincerità. Purtroppo però dobbiamo rilevare che abbiamo avuto poco tempo e poche occasioni per essere aggiornati sulla situazione. Stasera in effetti ne abbiamo approfittato, ci siamo portati la nostra bella lista proprio perché sapevamo che poteva essere una di quelle occasioni da sfruttare, pur comprendendo le difficoltà della giunta che ha dovuto affrontare, crediamo, uno sforzo maggiore, crediamo valga la pena impegnarci di più anche per mandare verso i cittadini le informazioni. Quindi in questo senso crediamo sia importante, anche perché ci rendiamo conto tutti i giorni che ci sono troppi sentito dire in giro che fanno male a tanta parte di popolazione che in realtà non ha possibilità di confrontarsi direttamente con il sindaco e con gli assessori, quindi a lasciare troppi sentito dire in giro si rischia di creare troppo allarmismo che credetemi, credo che in un tessuto sociale di un paese faccia anche male.

Noi come gruppo Progetto Aperto ne abbiamo parlato e ci siamo confrontati, ci sarebbe piaciuto e ci piacerebbe, visto che già in passato abbiamo dimostrato di essere collaborativi e di avere voglia di collaborare con la maggioranza, come ad esempio è stato per Molino Boschetti o per la Cispadana, la nostra proposta è questa: partecipare, dire la nostra, come partecipare e come dire la nostra in questa fase che possiamo chiamare di ricostruzione. E soprattutto non far partecipare solo noi in qualità di consiglieri comunali ma avere la possibilità di estenderlo a quella parte di cittadini che nel 2009 scelse di votare il nostro gruppo, che sono comunque tanti, che in una ricostruzione e quindi in una visione di così lungo termine credo sia giusto far partecipare come parteciperanno le persone che voi rappresentate. Non si tratta di decidere su questioni locali, non si tratta di rispettare degli impegni elettorali o idee precedenti. Si tratta di decidere appunto come riorganizzare questo comune....(cambio parte nastro)...tante parti di questo paese che in effetti dovranno essere riviste, ripensate e ricostruite. L'appello che lanciamo sia al sindaco che agli assessori è appunto quello di decidere se in questi due anni di legislatura proseguire come legittimamente è stato fatto cioè come legittimamente avete governato oppure allargare quelle che sono le grandi decisioni anche al gruppo di opposizione che qui mi vede rappresentante. Con lo spirito costruttivo e collaborativo proponiamo quindi alla maggioranza alcune cose molto concrete che sono: una commissione, in questa prima fase dedicata all'informazione che si possa riunire ad esempio subito dopo la giunta, composta da tutti i consiglieri comunali e dalla giunta stessa, in quell'occasione, un po' come abbiamo fatto stasera in maniera molto approfondita coprendo tutti i temi, in quella commissione si potrebbe ristudiare punto per punto, decisione per decisione, in modo che almeno noi consiglieri abbiamo una situazione molto chiara da poter trasferire ai cittadini che quotidianamente ci chiedono informazioni, e avere la possibilità di avere delle informazioni ufficiali, quindi non dover andare ad elemosinare delle informazioni che spesso e volentieri rischiano di essere non complete come quelle che invece ci sono state date stasera. E l'altra proposta che invece vogliamo fare è una proposta di un po' più largo respiro e larga visione, ed è appunto quella di istituire un'altra commissione permanente, chiamandola di ricostruzione, che si occupi di condividere tutti i progetti che mirano alla ricostruzione pubblica e privata del nostro comune, aperta in questo caso eventualmente anche all'apporto di portatori di interessi diversi e con competenze specifiche. Quindi Progetto Aperto si pone come, sempre stando all'opposizione ovviamente, è quello che l'esito delle urne ci ha dato, però ci poniamo anche in questo caso come collaboratori propositivi nei confronti della giunta, nei confronti del gruppo di maggioranza perché, come ho ripetuto all'inizio dell'intervento, crediamo che questa sia una fase straordinaria e diversa da tutta quella che è invece un'amministrazione tradizionale. Con le nostre proposte vogliamo dare un contributo di idee, di competenze, di rappresentatività, che siamo convinti che possa fare molto bene alla nostra comunità.

SINDACO – Prendo atto della proposta, ovviamente ne discuteremo anche come gruppo, però una cosa la voglio dire perché sono 40 giorni che io non ho una vita privata, nel senso che il sottoscritto è dalle 7.30 alle 8.30 di sera in giro tra la gente di S.Carlo, tra tutte le persone che chiedono, e poi quando arrivo a casa ho il telefono, ho chi vuole dare i contributi, donazioni, c'è una valanga di

lavoro. Quindi il fatto che comunque nei primi 30 giorni l'informazione casomai non sia stata... è un mio discorso generale che mi va di fare perché sono una persona molto tranquilla però probabilmente il terremoto un po' mi ha cambiato anche, e devo dire la verità, che ho visto atteggiamenti di certe persone che secondo me non vogliono bene al paese. Questo è un momento in cui bisogna unirci e non dividerci, poi ovviamente il sindaco è in prima linea perché la faccia gliela metto io e tante volte anche quando sono andato a S. Carlo ho messo la faccia anche per altri, però è giusto così perché comunque la gente ha votato direttamente il sindaco ed è giusto che sia così. Io credo che di lavoro ne è stato fatto tanto e devo dire che anche tutte le persone che vengono dall'esterno e quindi che hanno avuto modo di vedere anche altri comuni, non ce ne è stato uno che non ha detto che i campi qui sono gestiti meglio, la situazione secondo me è una situazione dove va dato atto ai dipendenti anche comunali di aver fatto un lavoro incredibile; siamo più avanti di tutti gli altri comuni, e basta andare a chiedere in regione, rispetto per dire alle schede, rispetto a tante procedure siamo più avanti; anzi quello che ho chiesto io alla regione è di fare in modo che S. Agostino non venga rallentato perché gli altri ci devono recuperare, cioè facciamo che gli altri ci recuperino ma S. Agostino deve continuare ad andare avanti con tutte le procedure, quindi l'idea comunque di essere uniti e di fare un ragionamento insieme è una cosa che io condivido perché c'è troppa gente invece fuori che cerca di dividere, e non capisco neanche qual è il motivo, però sono affari che a me non interessano perché il mio interesse è quello di consegnare e di essere comunque valutato a questo punto, alla fine dei due anni, perché in questo momento il mio obiettivo è quello di finire bene i due anni; saranno due anni molto pesanti, perché questo mese secondo me vale già una legislatura, e quindi io ovviamente dal 2014 arriverò sicuramente molto provato perché comunque la mia intenzione è quella di fare tutto il possibile e di essere presente 12 ore al giorno, come è stato fino adesso, come hanno fatto anche i miei colleghi di giunta, perché comunque dobbiamo dare delle risposte immediate. Questa proposta la ragioneremo comunque se va nella direzione di lavorare tutti assieme mi sta molto bene, mi piace come idea, soprattutto per dare delle risposte a chi invece sta andando nella direzione opposta. Voglio anche dire però che valuteremo questa proposta e magari valuteremo anche quali possono essere gli strumenti migliori per poter lavorare anche insieme su alcune cose, perché vogliamo essere veloci, noi dobbiamo dare delle risposte veloci; a volte per dare delle risposte veloci si devono fare delle scelte veloci dove le commissioni ecc. a volte ti devi prendere comunque delle responsabilità di andare avanti in una direzione e di fare delle scelte che hanno una priorità immediata tipo le scuole, dobbiamo comunque farla questa scelta, non possiamo pensare di far passare troppo tempo perché le famiglie chiedono una risposta immediata; abbiamo altre scelte invece dove abbiamo dei tempi diversi, ad esempio la questione del municipio, della piazza, su cosa fare, la villa Rabboni può essere il nuovo municipio o no, cioè sono tutti pensieri che personalmente mi sto anche facendo e ci stiamo facendo, su quei ragionamenti si possono prendere anche altre strade come concorsi di idee, valutare tante strade anche di compartecipazione della gente, perché comunque sono scelte che rimarranno, come un po' la famosa Cispadana, non per un anno o per due ma per tutta una storia del comune. Quindi ci sono cose che vanno fatte e vanno fatte delle scelte perché la gente ci guarda sulle cose concrete e non sulle parole o sulle commissioni. Quindi va bene la disponibilità, ne parliamo con il gruppo, vediamo quali possono essere gli strumenti migliori, più veloci; poi noi devo dire che siamo sempre stati un'amministrazione aperta, perché comunque sulla cispadana, sulla discarica, su tanti altri temi importanti abbiamo sempre cercato di ragionare in questo modo e avremo potuto fare assolutamente il contrario, nel senso che ovviamente amministrando e governando un po' poteva tranquillamente dire: l'opposizione è lì, ci vediamo fra 2 anni, si andrà a votare e vedremo. Non abbiamo mai fatto questa scelta sui temi importanti e quindi credo che si possa anche fare un ragionamento. Quindi direi che faremo un incontro e vi sapremo sicuramente dire, l'importante è che mi piacerebbe avere comunque un gruppo consiliare, dei consiglieri informati ma uniti su una direzione, nel senso che in questo momento secondo me maggioranza e minoranza su questi temi, con la tragedia che abbiamo avuto, vanno sicuramente in secondo piano. Un altro tema che presto ritornerà su questi tavoli sarà la famosa cispadana, perché io spero e credo che la regione Emilia Romagna voglia mettere da parte

questo progetto dell'autostrada, tra l'altro autostrada che vede coinvolti tutti i comuni che erano stati prescelti per questo tracciato, credo che non sia in questo momento opportuno con le aziende che sono ko, con le case che non ci sono, pensare di andare avanti con il contributo da parte della regione su un'opera del genere di quasi 300 milioni di euro e quindi come sindaco devo dire che se questo progetto verrà avanti io proporrò di non andare avanti e coi 300 milioni di euro che la regione ha messo su un progetto del genere è meglio che rimangano sui territori per ricostruirli. Poi ne riparleremo una volta che i comuni, i territori, le persone hanno la loro casa e le aziende hanno i loro capannoni. Questo sarà un tema su cui dovremo discutere, prendere una linea e portarla avanti, la mia è questa: di una ferma contrarietà in questo momento a riparlare del tema cispadana. Quindi per il momento non ho nessuna novità, nessuna notizia però se ne dovessi avere credo che la regione, come si sta impegnando, perché do atto a Errani di impegnarsi e di fare delle scelte secondo me responsabili, di buon senso che io condivido, l'ho sempre detto e continuerà a dirlo, perché sta lavorando bene e quindi credo che in questo momento sarebbe un errore quello di riportare fuori il progetto cispadana, perché in questo momento abbiamo bisogno di tutto tranne che di perdere tempo su questo progetto, perché comunque porta via energie e oggi le energie e il nostro tempo deve essere esclusivamente sul portare quelle famiglie che non hanno la casa ad avere una casa con un riconoscimento economico importante e fare in modo che le aziende, dal piccolo artigiano al grande possano ripartire, perché senza il lavoro e con la cassa integrazione e poi anche i consumi che dicevamo prima, difficilmente ripartiranno. Quindi l'impegno mio sarà quello della straordinaria amministrazione però anche quella ordinaria perché ci sono alcune cose tipo Dosso, che non ha avuto nulla dal terremoto, la famosa strada di collegamento del cimitero anche quella la stiamo portando avanti, addirittura quella stiamo cercando di anticiparla, come avevamo detto negli ultimi consigli, e il rapporto che si è instaurato in questo momento anche con l'assessore regionale è ottimo, a tal punto che ho chiesto, proprio perché siamo un comune terremotato, di anticipare quei fondi e di cominciare con i lavori, perché noi dobbiamo dare questi segnali. Anche in una frazione che non ha avuto niente comunque vedi un'ordinaria attività, un'ordinaria amministrazione che va dal semaforo alle strade che avevamo fatto le gare, cioè dobbiamo ripartire, questa sarà la grande difficoltà secondo me che ci aspetta, quella di lavorare nell'ordinaria amministrazione ma nello stesso tempo avendo una straordinaria che è enorme. Qui ci sarà un lavoro duro, impegnativo che ovviamente noi abbiamo intenzione di fare se appunto c'è questa volontà da parte anche del gruppo consiliare di lavorare insieme, quindi di trovare degli strumenti e dei momenti per lavorare, non solo in questi due mesi ma fra un anno anche, dove probabilmente avremo meno pressioni ma comunque dovremo prendere decisioni importanti, credo che possa essere un bel segnale per un paese perché deve essere unito perché solo così possiamo portare a casa dei risultati, e lasciare invece chi vuole dividere, chi si vuole togliere i suoi sassolini dalle scarpe, di togliersi i suoi sassolini dalle scarpe. Io direi di chiudere la serata, se non ci sono altri interventi, ringrazio tutti e buona sera.

# **COMUNE DI SANT'AGOSTINO**

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
CC N. 503 DEL 29/06/2012

**OGGETTO:** ART. 28 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DOVUTA AL SISMA DEI GIORNI 20 E 29 MAGGIO 2012.

---

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO  
F.to Musco Antonino

---

C E R T I F I C A T O   D I   P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 23/08/2012 all'albo pretorio.

Addì 23/08/2012

F.to IL MESSO COMUNALE

---

Per copia conforme all'originale

Lì

IL CAPO SETTORE AA.GG.

---

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 23/08/2012 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.